

THE OTHERS –scaletta

- Grace racconta l’inizio della Genesi come se fosse una favola. Scorrono le illustrazioni di un libro per bambini.
- Grace urla terrorizzata. E’ ancora a letto, ha appena avuto un incubo.
- Tre persone, un uomo e una donna anziani più una giovane ragazza, arrivano ridendo alla villa e suonano alla porta. Prima che possano spiegare il motivo della loro visita Grace li fa entrare. “Non vi aspettavo così presto.”- dice loro.
- Si presentano: sono la signora Mills, il signor Tuttle e Lydia. Sono i nuovi servitori. Grace scopre che Lydia è muta. Grace dice loro che i precedenti servitori la hanno abbandonata senza dire nulla.
- Cucina. Grace dà disposizioni sugli orari. Poi dice alla Mills che è rimasta sola con i bambini perché il marito è partito per il fronte e non ha più notizie di lui da tempo (siamo nel 1945).
- Grace spiega ai tre servitori l’importanza di chiudere a chiave le porte di tutte le stanze. “Nessuna porta deve essere aperta prima che la precedente non sia stata chiusa”. Poi raccomanda loro l’importanza del silenzio: non c’è né telefono né radio e manca persino la luce elettrica. Grace spiega che devono essere capaci di muoversi anche al buio. “E’ il momento di presentarvi i miei bambini”- annuncia.
- Grace fa chiudere tutte le tende. La casa piomba nel buio. Grace prende una piccola lampada e conduce la Mills e Lydia alla camera dei ragazzi.
- Grace apre la porta della camera. “Non aprite le tende per nessun motivo”- ordina alle due donne. I bambini, Ann e Nicholas, escono dalla stanza, ancora semi addormentati. La Mills si presenta come loro nuova tata.
- Grace spiega alla Mills la malattia dei suoi bambini: allergia alla luce. Non devono essere esposti alla luce pena il soffocamento.
- Cucina. Mentre fanno colazione Ann e Nicholas parlano con la Mills dell’assenza del loro padre, soldato nella seconda guerra mondiale. Nicholas cerca di far tacere Ann quando lei accenna alla pazzia della madre: “Non è mai successo!”- dice Nicholas. Entra Grace e ordina loro di fare silenzio e di continuare a mangiare.
- Grace ha controllato la cassetta della posta: c’è ancora l’annuncio dove lei chiedeva servitori, quindi i nuovi arrivati non potevano saperlo. La Mills spiega l’equivoco: “siamo passati perché c’è sempre bisogno di servitù in case grandi come questa”. Poi dice a Grace che loro avevano già lavorato, anni prima, in quella casa. Grace le raccomanda: “Bisogna mantenere i nervi saldi per poter vivere così: bisogna sempre controllare la luce”. Inoltre le dice di non fare caso alle fantasie dei suoi figli.
- Cucina. “E’ successo, eccome.”- commenta Ann, finendo la colazione.
- Grace impartisce la lezione di lettura ai suoi bambini: è una storia sui martiri cristiani. Ann dice che, al contrario di quei bambini, lei avrebbe mentito e rinnegato la fede pur di salvarsi. Grace le risponde che non si può mentire su Cristo pena l’eternità da passare nel Limbo, al centro della Terra, dove finiscono i bambini dannati per aver detto le bugie. “Per sempre”- ripete. Grace decide di continuare a farli studiare separati; loro protestano: non vogliono restare soli. Nicholas dice di aver paura dei fantasmi. Grace dice ad Ann di non raccontare più sciocchezze simili a suo fratello.
- Grace chiede alla Mills di chiudere anche le tende delle altre stanze per far passare Ann.
- Grace coccola Nicholas e gli dice che non deve aver paura di rimanere da solo. “Quando hai paura recita il rosario”- gli dice. Poi esce e Nicholas rimane solo.
- Nicholas si guarda intorno: è tutto buio. Stringe il rosario e legge la lezione.
- Anche Ann legge la sua lezione davanti al caminetto, nella stanza della musica.
- Grace parla con la Mills del loro passato. Poi Grace rimane sola.
- Grace sente il pianto di un bambino e corre verso la stanza di Nicholas.
- Grace entra nella stanza ma Nicholas non sta piangendo.
- Grace corre verso la stanza della musica ed apre la porta.
- Ann sta leggendo. “Non ho pianto.”- le dice. “Ma io ti ho sentito”- le risponde Grace. “E’ stato Victor ma ora è andato via.”- afferma Ann. Grace si innervosisce e non crede a quello sta dicendo Ann. “Come può un bambino entrare e uscire quando le porte sono chiuse a chiave?”- le dice. Ma si accorge che la porta è aperta.
- Grace si infuria con i tre servitori per aver lasciato la porta aperta. “E’ in gioco la vita dei miei figli!”- grida. Ma i tre negano di aver toccato la porta.
- A cena Nicholas chiede ad Ann se Victor esiste davvero. “Non è un fantasma”- gli dice Ann e poi, con uno scherzo, mette paura a Nicholas. “Chiederai di giocare con me e Victor.”- gli dice Ann.
- Notte. Stanza dei bambini. Ann sveglia Nicholas: le tende sono aperte. “E’ stato Victor”. Nicholas si spaventa e non vuole vedere. Ann chiude le tende, ma subito dopo esse si riaprono. Ann chiede a Victor di smetterla ma una voce le dice di uscire subito dal letto. Nicholas, girato dall’altra parte per non guardare, è convinto che sia Ann a fare quella voce e la implora di smetterla. Ann chiede a Victor di toccare Nicholas. Una mano tocca la guancia di Nicholas che urla terrorizzato.
- Grace sente le grida e corre verso la stanza dei bambini.
- Grace entra nella camera e abbraccia Nicholas che accusa la sorella. Grace si infuria con lei. “Io non ho fatto niente!” dice Ann.

- Ann è in punizione e recita ad alta voce la Bibbia. Grace sta ricamando e dice ad Ann di continuare a pregare per chiedere perdono. Ann si oppone e continua a sostenere di non aver fatto nulla e che comunque nel Limbo ci finiscono solo i bambini non battezzati. “E io lo sono” conclude fermamente Ann.
- Ann continua a recitare la Bibbia. La Mills porta il tè a Grace. Quando Ann vede la Mills, smette di pregare.
- Grace sta ancora ricamando. La Mills chiede di sospendere la punizione: “Sono passati tre giorni”. “Deve imparare a chiedere perdono” risponde Grace. Poi si lamenta dei rumori che Lydia fa nel solaio durante le pulizie.
- Grace sente ancora rumori che provengono dal soffitto: sono così forti che trema persino il lampadario. “Lydia!” urla Grace ma subito dopo si accorge che Lydia è con la Mills in giardino.
- Grace esce dalla stanza e va da Ann sulle scale. “C’è qualcuno sopra?” le chiede. “Sono là dentro, nel sottotetto” risponde Ann.
- Grace si avvicina alla porta chiusa, con timore. Entra.
- Il sottotetto è pieno di mobili coperti da lenzuola bianche. Grace continua a cercare, sempre più impaurita: toglie tutte le lenzuola finché non scopre uno specchio. Alle sue spalle vede la porta socchiudersi.
- Esce correndo. “Dove sono andati?” chiede ad Ann. La bimba risponde “Sono dappertutto. Dicono che la casa è la loro e che presto toglieranno tutte le tende”.
- Grace è preoccupatissima e si sfoga con la Mills. “C’erano delle voci, io l’ho sentite!” le dice. Ann le mostra un disegno: sono raffigurati un uomo, una donna, Victor e una vecchia. “La vecchia è quella che vedo più spesso” dice la bambina. “Bisogna setacciare la casa” decide Grace.
- Grace imbraccia il fucile e insieme alla servitù perquisisce la casa.
- Tutte le stanze in sequenza vengono aperte e le tende spalancate.
- Grace è sola in una stanza. Anche questa è vuota. Grace trova una fotografia antica.
- Ann e Nicholas giocano davanti al caminetto. La Mills dice ad Ann di non raccontare più storie di fantasmi. Quando Ann e Nicholas le dicono di non credere a tutto quello che dice la Bibbia la Mills chiede: “Ne avete mai parlato con vostra madre?” I bambini scuotono ripetutamente la testa.
- Grace prova a confrontare il disegno di Ann con le numerose foto presenti nella stanza. C’è anche un vecchio album che contiene foto raccapriccianti: ritratti di cadaveri vestiti e adagiati come se fossero ancora vivi.
- Irrompe la Mills. Grace le chiede cosa sia quell’album. La Mills spiega che è un Libro dei Morti, un uso del secolo precedente, affinché i morti potessero conservare la vita. Ci sono anche foto dei bambini. “Che cosa macabra!” commenta Grace disgustata.
- Grace è davanti al caminetto insieme alla Mills. Grace le chiede del passato della casa e la Mills racconta del diffondersi della tubercolosi. Grace le racconta della recente invasione dei nazisti.
- La Mills sale le scale per andare a dormire.
- Grace è nella stanza dei bambini. Mentre Ann dorme Grace le chiede di perdonarla per essere stata severa con lei. Poi la bacia. È Nicholas a svegliarsi: “Quando torna papà?” le chiede. Grace: “Presto.”
- Grace è ai piedi dell’armadio e stringendo una giacca del marito piange: “Charles, dove sei?”. Grace ad un tratto sente il suono del pianoforte.
- Scende le scale e il suono è sempre più forte. Prende il fucile e si dirige verso la stanza della musica.
- Appena apre la porta la musica si interrompe: il pianoforte è stato aperto. Lei lo richiude a chiave. La stanza è completamente vuota.
- Grace esce. La porta si richiude alle sue spalle. Grace la riapre e ne controlla il movimento. La lascia socchiusa ma la porta si chiude con violenza sulla sua faccia, facendola cadere a terra. La serratura si chiude.
- Grace chiama la Mills per aprire la porta con il suo mazzo di chiave.
- La stanza è vuota ma il pianoforte è di nuovo aperto.
- Cucina. La Mills dà a Grace le pastiglie contro l’emicrania. “C”è qualcosa di non umano” dice Grace. “Queste cose succedono” spiega la Mills. “A volte l’aldilà si mescola con il mondo dei vivi”. “Questo è impossibile” risponde dura Grace. “Non a tutto c’è sempre una risposta” afferma la Mills.
- Grace vuole chiamare il prete ed esce. La Mills cerca di dissuaderla.
- Nel giardino c’è il signor Tuttle. Grace gli dice di cercare delle lapidi. “Deve essere una famiglia. Controlli se c’è anche un bambino di nome Victor” gli chiede.
- Grace esce dal cancello della villa e si avvia nel bosco, immerso nella nebbia.
- La Mills e Tuttle sono in giardino. “Non andrà lontano…” commenta la Mills. “Quando pensa che potremo affrontare l’argomento?” le chiede Tuttle. “Faccia attenzione, piuttosto” risponde la Mills. Il signor Tuttle prende un mucchio di foglie morte e le getta su una lapide che il vento aveva appena scoperto.
- Bosco. La nebbia è sempre più fitta e Grace non vede più niente. Ormai si è persa. Sente dei passi. Dalla nebbia spunta un uomo: è un soldato. Grace lo riconosce: è Charles. Si abbracciano e lei scoppia a piangere. “Mi avevano detto che eri morto” gli dice. “Ho cercato la mia casa per tutto questo tempo” risponde Charles.
- Abbracciati, Grace e Charles fanno ritorno alla villa.
- Grace presenta Charles alla Mills.

- Charles va dai bambini e li sveglia. I bambini gli saltano addosso felici e commossi.
- Grace chiama Charles per la colazione ma lui non risponde.
- Charles è a letto, immobile.
- Cena. Grace parla con i bambini. Charles è ancora a letto. Grace rassicura i bambini: “Non preoccupatevi: voi non andrete in nessuna guerra”. “Noi non andremo in nessun posto” commenta Nicholas. “Ma non vi perdetete niente: potete restare qui dove mamma e papà vi vogliono bene.” “Quando Ann fa riferimento alla presenza degli intrusi Grace taglia corto dicendo che non ci sono intrusi. Ann protesta: “Anche tu hai detto che c’erano!”. Grace le ordina di stare zitta e Ann, innervosita, comincia a respirare sempre più forte, per trattenerne la rabbia. Grace la caccia dalla sala.
- Ann in lacrime attraversa la cucina. La Mills la consola: “Li ho visti anch’io” le dice. “Tua madre ascolta solo quello che le hanno insegnato. Ma presto o tardi capirà anche lei e allora tutto sarà diverso”.
- Tuttle porta la legna nella dependance.
- La Mills confessa a Tuttle la sua preoccupazione nei confronti di Grace. “I bambini non daranno nessun problema” conclude.
- Grace fa indossare a Ann il vestito della prima comunione. Le permette di tenerlo per giocarci un po’.
- Grace esce e si avvicina alla camera da letto.
- Ann gioca a fare la damigella e si guarda allo specchio ballando da sola.
- Grace va da Charles, ancora immobile a letto.
- Ann gioca a fare il fantasma con il lungo velo.
- Grace abbraccia Charles e gli sussurra una dolce canzone.
- Ann gioca con una marionetta alla debole luce della candela.
- Grace esce dalla camera da letto in lacrime e chiama Ann per farle togliere il vestito. Ann non risponde.
- Grace entra nella stanza e trova Ann seduta per terra. La sgrida ma poi si blocca: la mano della bambina è scarna e raggrinzita. Va davanti a lei: anche il volto è quello di una vecchia. Grace la afferra e la scuote: “Dov’è la mia bambina?” urla. “Sono io” dice la vecchia con la voce di Ann. Quando le toglie il velo Ann è tornata se stessa e guarda Grace terrorizzata. Entra la Mills e Ann urla: “E’ pazza. Non la smetterà finché non ci avrà uccisi.” “Sei cattiva! Sei cattiva!” accusa Grace uscendo.
- Cucina. Grace prova a spiegare alla Mills quello che ha visto: “Non era mia figlia” spiega. La Mills le dà le pastiglie per l’emicrania. “Stia tranquilla, noi sappiamo cosa fare” le dice la Mills. Grace si infuria e si rifiuta di prendere le pastiglie. “Voglio restare sola” le dice per congedarla.
- Grace guarda la Mills che accompagna Ann nella stanza.
- Camera da letto. Charles le parla di Ann e Grace non sa come spiegare il suo scatto d’ira. “Lei mi ha detto quello che è successo quel giorno” le dice Charles.
- Ann dice a Nicholas che la mamma è impazzita di nuovo. “Te lo ricordi?” gli dice. “No!” risponde stizzito Nicholas.
- Grace e Charles parlano dei bambini. “Perdonami” gli dice Grace. “Abbi cura dei bambini” - le ricorda Charles - “Io devo tornare al fronte”. Grace si oppone e sfoga il suo rancore: “Io non sono abbastanza per te! Per questo sei partito!”. Charles commosso le si avvicina e la bacia. I due fanno l’amore.
- Grace e Charles sono addormentati uno accanto all’altra. Charles apre gli occhi.
- Grace è sola nella stanza: Charles è andato via.
- Grace è al cancello della villa. Guarda nel vuoto, attraverso le sbarre.
- I bambini sono ancora addormentati. Ma è la luce del giorno a svegliarli. Ann urla verso la finestra.
- Dal giardino Grace sente le urla e corre verso la casa.
- Raggiunge la stanza: le tende sono sparite! Grace copre i bambini, che urlano spaventati, con il cappotto e li porta fuori dalla stanza.
- Anche il corridoio è illuminato.
- Anche le altre stanze sono senza tende.
- Grace chiama la Mills che dall’alto delle scale non risponde.
- Grace copre una finestra con la lavagna e poi toglie la coperta da sopra ai bambini: stanno bene. “Papà se n’è andato” dice loro Grace. “Trova le tende!” le dice Ann duramente.
- Grace si infuria con Lydia per la sparizione delle tende. Interviene la Mills. “Chi ha preso le tende?” urla Grace. “Hanno voluto fare entrare la luce” risponde Tuttle. “Perché è ancora convinta che la luce faccia male ai suoi bambini?” le chiede la Mills. Grace è scioccata: “Voi ve ne andrete di qui!”
- Grace prende il fucile e ordina alla Mills di ridarle le chiavi. “Voi volete prendere il controllo della casa e spaventarci!” - li accusa Grace puntando il fucile - “Fuori di qui!”
- La Mills, Tuttle e Lydia escono commentando la situazione. “A questo punto dobbiamo scoprire le lapidi” sentenza la Mills.
- Grace cerca in tutta la casa ma le tende sono sparite.
- Ann e Nicholas sono ancora chiusi nella stanza e litigano perché Ann dice che la mamma è impazzita. E’ notte e Ann vuole scappare. “Voglio trovare papà”

- dice.
- Ann apre la finestra e si cala lungo la grondaia. Nicholas la segue. Mentre lo vede scendere lungo il tubo Ann sorride felice.
- Grace sta ancora cercando: l’ultima stanza è quella della Mills.
- Ann e Nicholas si tengono per mano nel buio del loro giardino.
- Grace si dirige verso la stanza della Mills.
- La apre: è vuota.
- Nicholas e Ann vedono le tombe nel giardino. Nicholas ha paura. Ann si avvicina.
- Nella stanza Grace vede una busta.
- Ann scopre le lapidi.
- Nella busta c’è una foto datata dicembre 1896: sono ritratti i tre cadaveri della Mills, di Tuttle e di Lydia.
- Ann legge il nome sulla lapide: Bertha Mills. Si gira spaventata. Dietro Nicholas stanno arrivando i tre servitori. “Ora dovete essere forti, bambini” dice la Mills. “Scappa! Sono morti! Sono fantasmi!” grida Ann.
- Grace va nella stanza dei bambini e scopre che sono scappati.
- Nicholas non sa se credere alla sorella e rimane immobile. Poi scappa urlando insieme a lei.
- Grace esce con il fucile in mano. I bambini rientrano di corsa. Grace spara ai tre servitori senza colpirli. “Non abbia paura: la tubercolosi ci ha uccisi più di mezzo secolo fa” le dice la Mills.
- Grace rientra in casa. I tre servitori rimangono sulla porta. “Andate via!” grida Grace.
- Grace abbraccia i bambini. Anche Ann la abbraccia. “Nascondetevi e non vi separate” dice loro Grace.
- La Mills fuori dalla porta spiega a Grace: “Abbiamo cercato di farvi capire la situazione: a volte sono insieme i vivi e i morti”.
- I bambini scappano e si chiudono nell’armadio della loro stanza.
- “Loro non vi lascerebbero in pace” continua la Mills. “Non ci sono intrusi!” risponde Grace. “Hanno portato via le tende e sono con voi in questa casa e prima o poi vi troveranno” conferma la Mills.
- Nell’armadio Ann uscire per raggiungere Grace ma Nicholas si oppone. Un respiro si fa affannoso. “Smettila!” dice Ann. Ma non è Nicholas a respirare così. “Venite da me, bambini” dice una voce. L’armadio si spalanca: è la vecchia. I bambini urlano.
- Grace sente le urla. “Gli intrusi li hanno trovati. Parlate con loro” commenta la Mills.
- Grace sale impugnando il rosario. Sente i bambini piangere. “Perché avete paura, bambini?” – dice la voce della vecchia – “Parlate con noi”.
- All’interno della stanza delle persone intorno ad un tavolo stanno dando vita ad una seduta spiritica. Grace vede anche i suoi bambini. “Se glielo dico ci lasceranno in pace” dice Ann a Nicholas. “Cosa vi ha fatto la vostra mamma?” chiede la vecchia signora cieca, ovvero la medium della seduta. Ann parla all’orecchio della vecchia signora, guardando Grace che è in lacrime. “Vosta madre vi ha ucciso nel sonno” racconta la vecchia. Ann si allontana e grida: “Noi non siamo morti! Noi non siamo morti!”. Anche Grace si avvicina ripetendo la frase e scuote il tavolo.
- Il tavolo trema e i signori interrompono la seduta. Commentano insieme alla medium il fenomeno spiritico che hanno appena vissuto. I proprietari della villa, moglie e marito, vogliono abbandonare la casa. “Nostro figlio, Victor, ha visto più volte il fantasma di quella ragazzina!” dice la donna.
- Grace è seduta in corridoio abbracciata ai suoi bambini e racconta loro come li ha uccisi e di come si sia suicidata poi. “Adesso cosa significa tutto questo? Dove siamo ora?” Arriva la Mills: “Prima non potevo spiegarglielo. Arriveranno nuovi intrusi e alcune volte noi li vedremo.”
- Nicholas chiede della morte del padre: “Lo vedremo?” “Non lo so” risponde Grace. “Dov’è il Limbo?” chiede ancora Nicholas. “Io non so nemmeno se esiste il Limbo” – conclude Grace – “Non so più di voi: so solo che vi voglio bene e che questa casa è nostra.”
- Le stanze sono in ordine e tutte vuote.
- Ann gioca alla luce del sole. “La luce non fa più male” dice sorridendo. Grace, Ann e Nicholas si abbracciano e guardano dalla finestra i proprietari andare via.
- Un bambino, Victor, continua a guardare la finestra, anche quando sale in macchina.

L’automobile esce dal cancello. “In vendita” dice il cartello appeso alle sbarre.